

Regione Piemonte
Provincia di Cuneo
**UNIONE MONTANA
DELLE VALLI MONGIA E CEVETTA-LANGA
CEBANA - ALTA VALLE BORMIDA**

Comune di **Ceva**



Fondi Ato – Annualità 2010-11 – Utilizzo
Ribassi d'asta per l'intervento di
Ceva-località Matetto

CUP: F83H19000830005

PROGETTO DEFINITIVO - ESECUTIVO

ai sensi del D.Lgs. 50/2016 del 18 aprile 2016 e s.m.i.

Allegato 14 – Relazione paesaggistica semplificata

IL PROGETTISTA

Dott. Ing. Roberto Sperandio

Coll. Progetto: STUDIO ASSOCIATO INGEOPROJECT

Giugno 2019

**SCHEMA PER LA RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA
PER LE OPERE IL CUI IMPATTO PAESAGGISTICO E' VALUTATO MEDIANTE UNA
DOCUMENTAZIONE SEMPLIFICATA.⁽¹⁾**

**Comune di CEVA
Provincia di Cuneo**

Timbro di Rilascio

1. RICHIEDENTE: COMUNE DI CEVA

~~persona fisica società impresa ente~~

2. TIPOLOGIA DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO:

Fondi Ato – Annualità 2010-11 – Utilizzo Ribassi d'asta per l'intervento di Ceva - località Matetto

3. OPERA CORRELATA A:

- | | |
|--|---|
| <input type="checkbox"/> edificio | <input type="checkbox"/> area di pertinenza o intorno dell'edificio |
| <input type="checkbox"/> lotto di terreno | <input checked="" type="checkbox"/> strade, corsi d'acqua |
| <input type="checkbox"/> territorio aperto | |

4. CARATTERE DELL'INTERVENTO:

- | |
|---|
| <input type="checkbox"/> temporaneo o stagionale |
| <input checked="" type="checkbox"/> permanente |
| <input checked="" type="checkbox"/> fisso <input type="checkbox"/> rimovibile |

5.a DESTINAZIONE D'USO del manufatto esistente o dell'area interessata (se edificio o area di pertinenza)

- | | |
|--|---|
| <input type="checkbox"/> residenziale | <input type="checkbox"/> ricettiva/turistica |
| <input type="checkbox"/> industriale/artigianale | <input type="checkbox"/> agricolo |
| <input type="checkbox"/> commerciale/direzionale | <input checked="" type="checkbox"/> altro STRADA COMUNALE |

5.b USO ATTUALE DEL SUOLO (se lotto di terreno)

- | | | |
|-----------------------------------|--|--------------------------------------|
| <input type="checkbox"/> urbano | <input type="checkbox"/> agricolo | <input type="checkbox"/> boscato |
| <input type="checkbox"/> naturale | <input type="checkbox"/> non coltivato | <input type="checkbox"/> altro |

6. CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INTERVENTO E/O DELL'OPERA:

- | | | |
|--|--|---|
| <input type="checkbox"/> centro storico | <input type="checkbox"/> area urbana | <input checked="" type="checkbox"/> area periurbana |
| <input type="checkbox"/> territorio agricolo | <input type="checkbox"/> insediamento sparso | <input type="checkbox"/> insediamento agricolo |
| <input type="checkbox"/> area naturale | | |

7. MORFOLOGIA DEL CONTESTO PAESAGGISTICO:

- | | | |
|---|--|--|
| <input type="checkbox"/> costa (bassa/alta) | <input type="checkbox"/> ambito lacustre/vallivo | <input type="checkbox"/> pianura |
| <input checked="" type="checkbox"/> versante(collinare/montano) | <input type="checkbox"/> altopiano/promontorio | <input type="checkbox"/> piana valliva (montana/collinare) |
| <input type="checkbox"/> terrazzamento | <input type="checkbox"/> crinale | |

8. UBICAZIONE DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO:

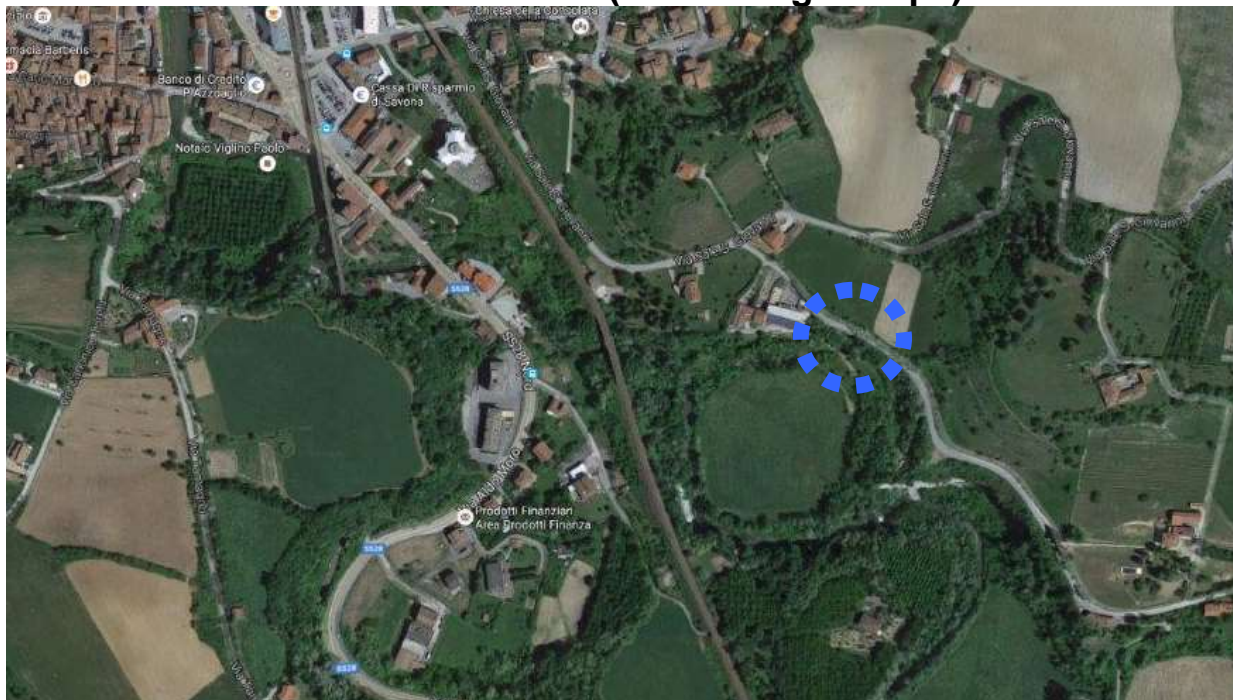
sul quale sia riportato se ricadente in area urbana:

STRADA COMUNALE DEL MATETTO - CEVA (CN)

Si allega:

- a) estratto stradario con indicazione precisa dell'edificio, via, piazza, n. civico

Estratto stradario (base Google maps)



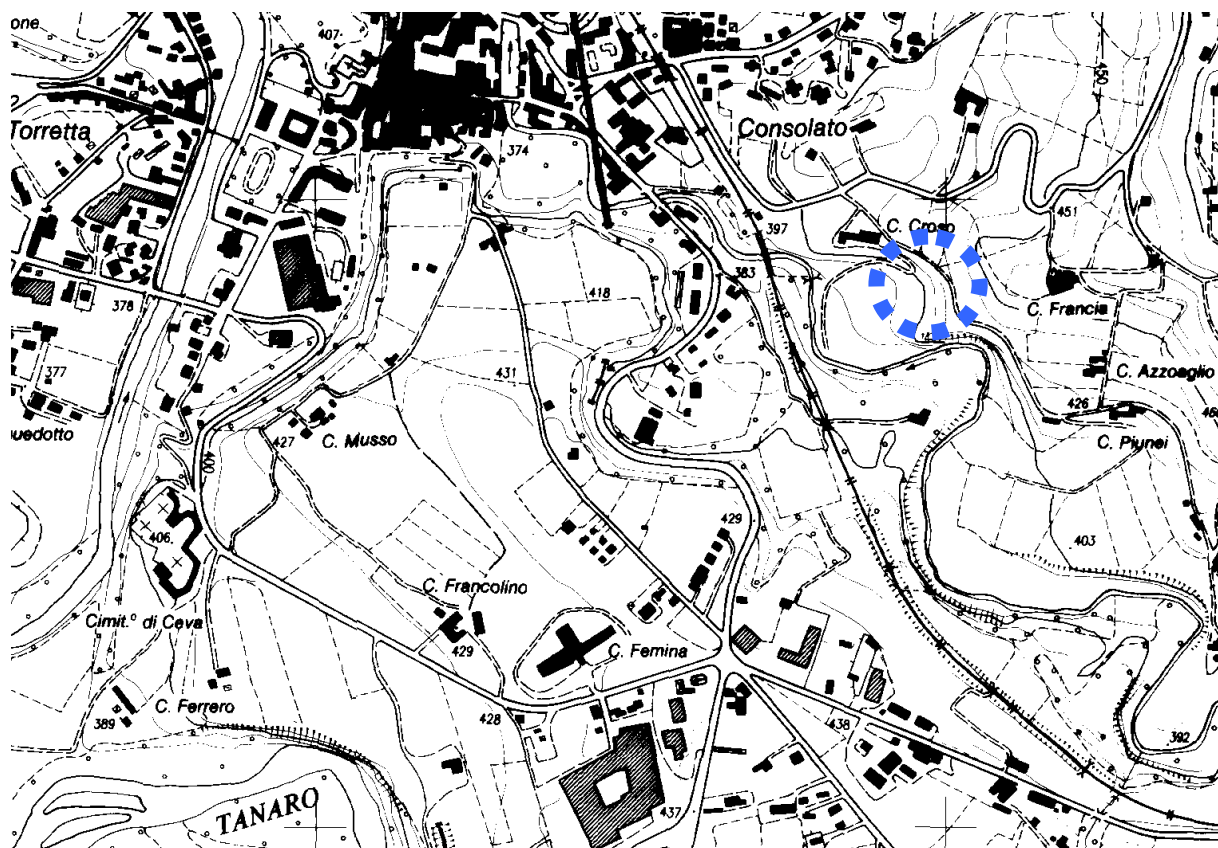
Area dell'intervento: tratto dissestato lungo strada del Matetto

- b) se ricadente in territorio extraurbano o rurale

b) estratto CTR/IGM/ORTOFOTO

Sulla cartografia l'edificio/area di intervento devono essere evidenziati attraverso apposito segno grafico o coloritura, nonché dovranno essere evidenziati i punti di ripresa fotografica (minimo 4).

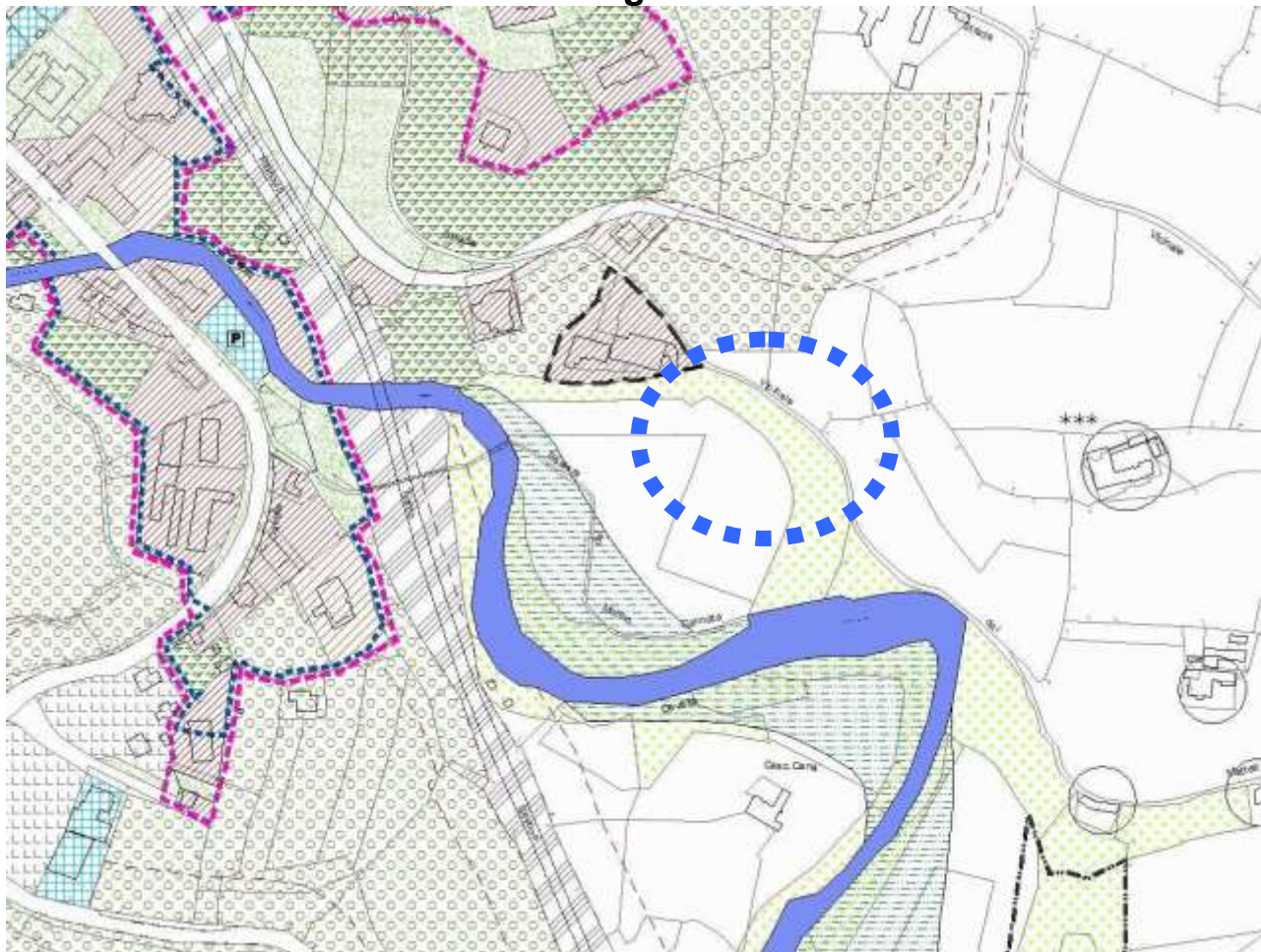
Estratto C.T.R.



Area interessata dall'intervento

c) estratto tavola PRG e relativa norma che evidenzino: l'edificio o sua parte; area di pertinenza/il lotto di terreno, l'intorno su cui si intende intervenire

Estratto cartografico P.R.G.C.



Dati catastali

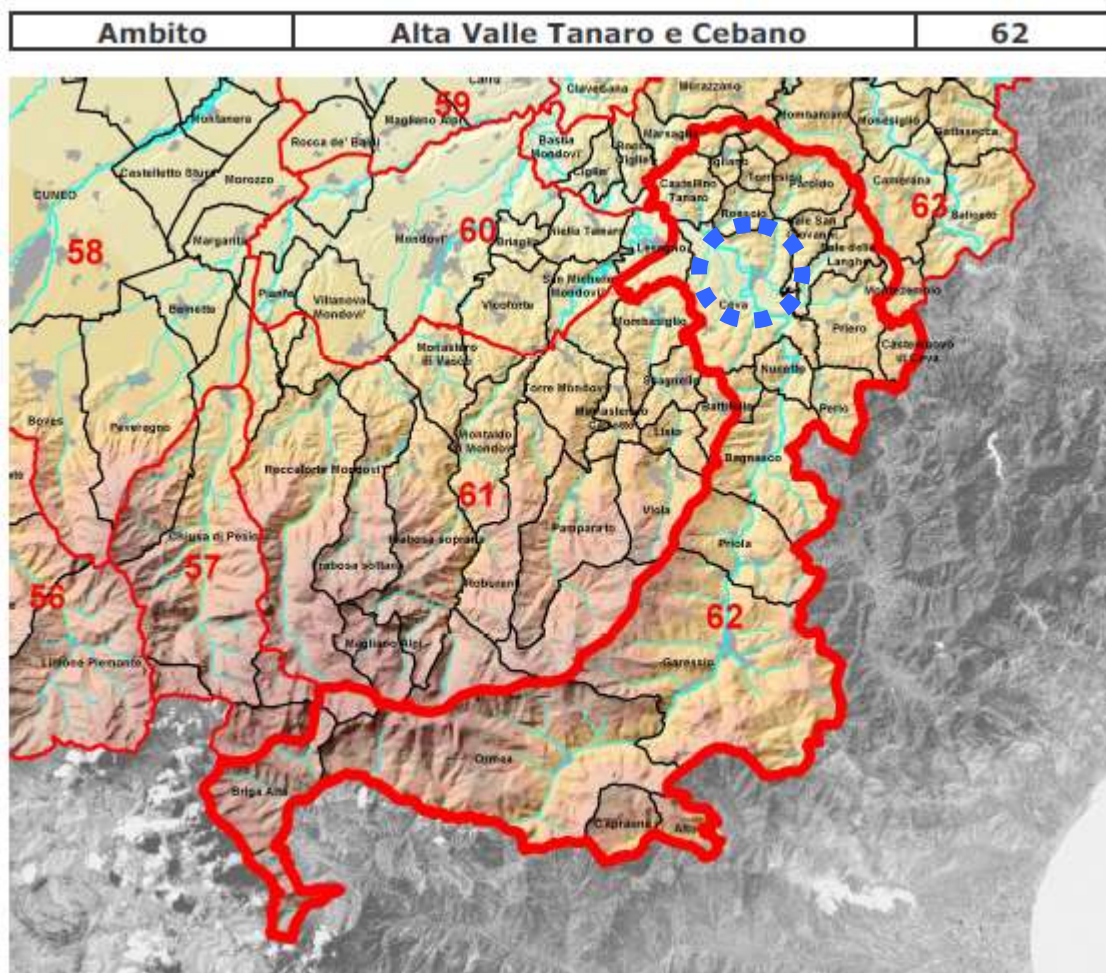
Comune	Sezione	Foglio	Numero
CEVA	A	27	145

Piano Regolatore

Variante Parziale 18 Variante Parziale 18 approvata con D.C.C. n.6 del 29/05/2012		
Destinazioni urbanistiche		
AGRI	Aree a prevalente funzione produttiva agricola	N.T.A. Art.5_13, Art.5_14, Art.5_16, Art.5_17, Art.5_18, Art.5_19, Art.5_20, Art.5_21, Art.5_22, Art.5_23, Art.5_24, Art.5_25, Art.5_26, Art.5_27, Art.5_28, Art.5_29, Art.5_30, Art.5_31, Art.5_32, Art.5_33, Art.5_34, Art.5_35, Art.5_36
DF	Area a prevalente funzione produttiva agricola con vincolo di difesa forestale	N.T.A. Art.6_09
FI	Zone d'acqua	
RE.E	Aree residenziali a capacità insediativa esaurita	N.T.A. Art.5_03
Vincoli		
IIa	Classe IIa	
III	Classe III	
SUE	Area soggetta a Strumento Urbanistico Esecutivo	
Z.A	Vincolo di tutela alle zone d'acqua	N.T.A. Art.6_10
TELERADIO	Area dove non è consentita l'installazione di impianti di teleradiocomunicazione	

d) estratto degli strumenti di pianificazione paesistica quali P.P.; P.T.C.P.; P.U.R.T. che evidenzino il contesto paesaggistico e l'area dell'intervento

Estratto Piano Paesaggistico Regionale

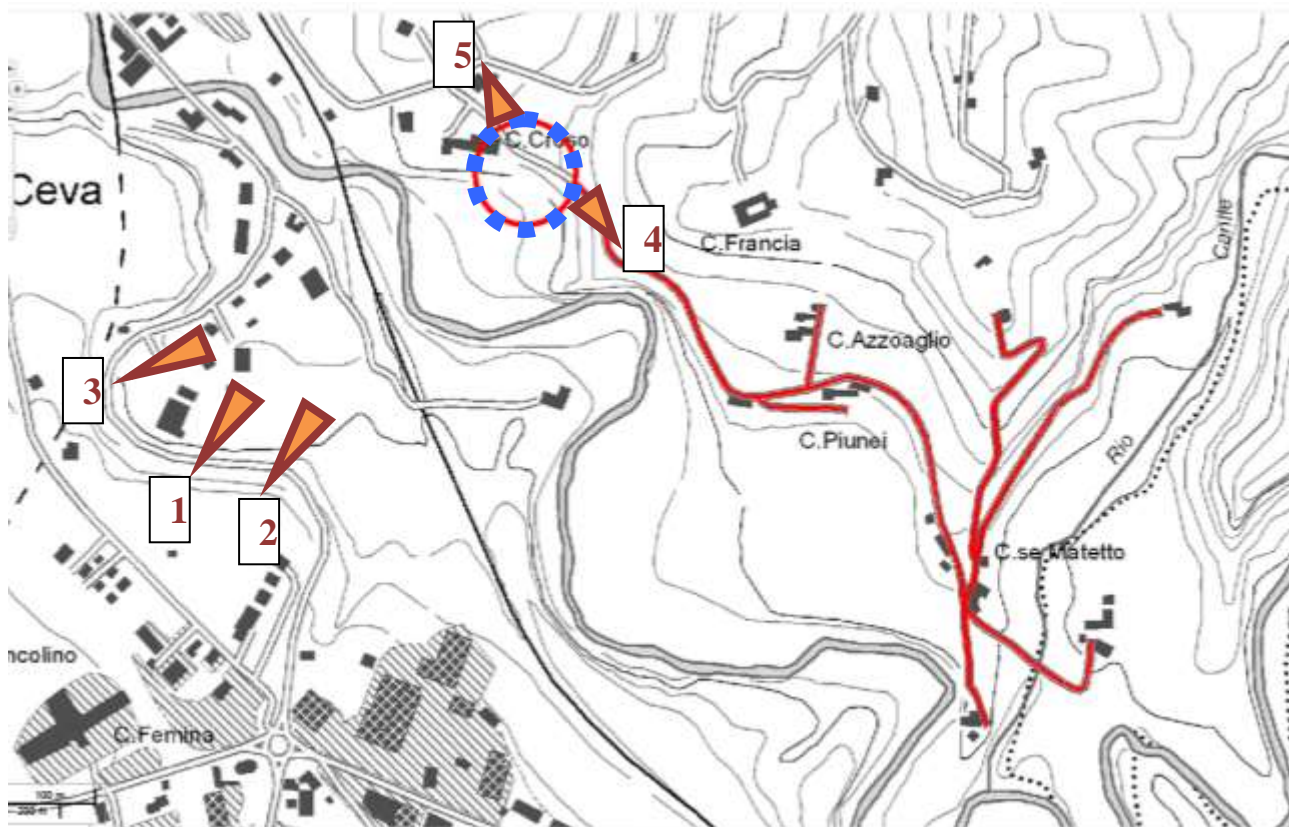


9. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

(punti di ripresa come da indicazioni cartografiche sopra riportate)

Le riprese fotografiche (minimo 4) devono permettere una vista di dettaglio dell'area di intervento e una vista panoramica del contesto da punti dai quali è possibile cogliere con completezza le fisionomie fondamentali del contesto paesaggistico, le aree di intervisibilità del sito.

Le riprese fotografiche vanno corredate da brevi note esplicative e dall'individuazione del contesto paesaggistico e dell'area di intervento



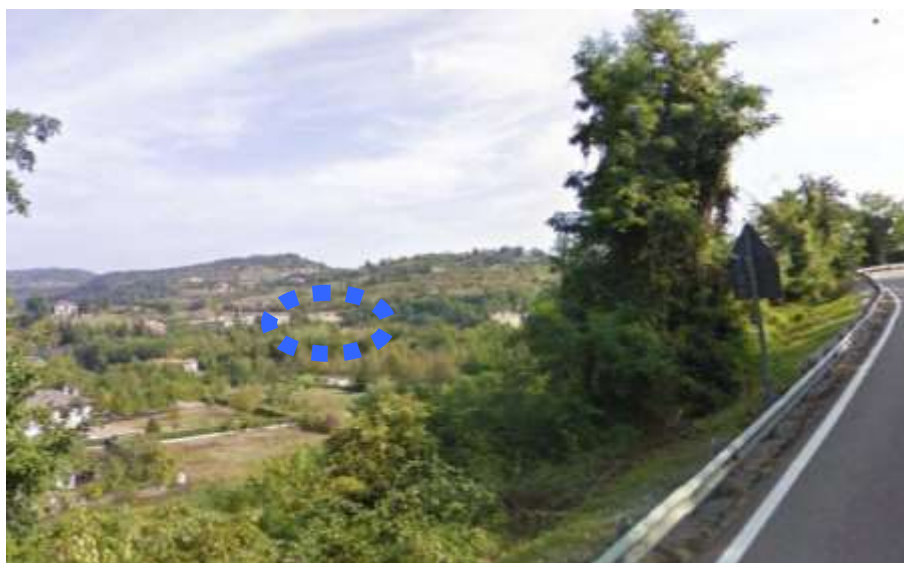
VISTE PANORAMICHE DEL CONTESTO



RIPRESA 1 - Vista panoramica dalla S.S. 28 (in evidenza l'area di intervento, sullo sfondo la Valle Cevetta e le colline della Langa Cebana)



RIPRESA 2 - Vista panoramica dalla S.S. 28 (in evidenza con maggior dettaglio la perimetrazione del dissesto; si notano gli insediamenti agricoli limitrofi e sullo sfondo i nuclei abitativi sulla collina a monte in Loc. Costa)



RIPRESA 3 - Vista panoramica dalla S.S. 28 (sulla sinistra la valle del Cevetta e le prime abitazioni del concentrico di Ceva, sullo sfondo ed a destra le prime colline cebane e della Langa)

VISTE DI DETTAGLIO DELL'AREA



RIPRESA 4 - Vista di dettaglio da monte rispetto al dissesto



RIPRESA 5 - Vista di dettaglio da valle rispetto al dissesto

10a. ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO MINISTERIALE O REGIONALE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DEL VINCOLO PER IMMOBILI O AREE DICHIARATE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (art. 136 – 141 – 157 D. Lgs. 42/04)

cose immobili	ville, giardini, parchi
complessi di cose immobili	bellezze panoramiche

10 b. PRESENZA DI AREE TUTELATE PER LEGGE (art. 142 del D. Lgs. 42/04)

territori costieri	territori contermini ai laghi
<input checked="" type="checkbox"/> fiumi, torrenti, corsi d'acqua	montagne sup. 1200/1600 m
ghiacciai e circhi glaciali	parchi e riserve
territori coperti da foreste e boschi	università agrarie e usi civici
zone umide	vulcani
zone di interesse archeologico	

L'area oggetto dell'intervento è sottoposta a tutela ai sensi di quanto disposto all'art. 142 "Aree tutelate per legge" del CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO (D.Lgs. 42 del 22/01/2004 redatto ai sensi dell'art. 10 della Legge 6 Luglio 2002, n. 137).

In particolare la zona ricade nella fattispecie del comma 1 lettera c del suddetto articolo 142, che recita:

<< 1. Fino all'approvazione del piano paesaggistico ai sensi dell'articolo 156, sono comunque sottoposti alle disposizioni di questo Titolo per il loro interesse paesaggistico:

a) i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare;

b) i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi;

c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;

.....>>

11. NOTE DESCRITTIVE DELLO STATO ATTUALE DELL'IMMOBILE O DELL'AREA TUTELATA

Elementi o valenze paesaggistiche che interessano l'area di intervento, il contesto paesaggistico ⁽⁴⁾

INQUADRAMENTO TERRITORIALE E URBANISTICO

Il tratto stradale interessato dall'intervento è posto alla destra orografica del Torrente Cevetta, ad un'altitudine di circa 400 m.s.l.m.

Da un punto di vista geografico-territoriale si colloca in provincia di Cuneo nel comune di Ceva, in località Matetto, e precisamente alle coordinate WGS84 (esprese in gradi decimali) Long. 8,04468855417224, Lat. 44,38345770642006.

Come si può facilmente notare la strada che attraversa il versante oggetto di dissesto idrogeologico è l'unica via di accesso a numerosi agglomerati abitativi, che in caso di ulteriore progressione del fenomeno dissestivo di versante (che già ha interessato il ciglio di valle della sede stradale) risulterebbero completamente isolati, con grave pregiudizio sia da punto di vista abitativo, che lavorativo, in quanto sarebbe inibito l'accesso dei mezzi agricoli agli appezzamenti

circostanti.

Dal punto di vista urbanistico, l'area ricade nell'ambito a destinazione agricola.

INQUADRAMENTO GEOLOGICO E GEOMORFOLOGICO.

L'intervento a progetto è localizzato in destra orografica del torrente Cevetta in corrispondenza della scarpata morfologica con dissesti puntuali visualizzata nella cartografia di adeguamento dello strumento urbanistico al PAI.

La porzione di pendio in esame è posta in continuità della scarpata in frana attiva interessata dall'erosione al piede dell'alveo del torrente Cevetta.

Il processo di dissesto in esame, recente e in atto, è caratterizzato da un meccanismo di movimento misto scivolamento rotazionale con evoluzione a frana di crollo.

L'area si colloca in una classe terza di pericolosità geomorfologica.

DESCRIZIONE DEI CARATTERI E CONTESTO PAESAGGISTICO.

L'area oggetto dell'intervento comprende un tratto della Strada Comunale del Matetto ed il versante sottostante; il sito si trova a poco più di 500 mt dalla biforcazione viaria con la Strada Provinciale n. 54, arteria di comunicazione con la Langa Cebana.

Ci troviamo quindi ai margini del centro abitato di Ceva, in una zona che ha visto negli ultimi decenni una buona attività insediativa: lungo la stessa Strada del Matetto numerosi sono stati gli interventi di ristrutturazione e recupero dei fabbricati esistenti, poco a monte del sito, il versante della Loc. Costa è stato oggetto altresì di numerose edificazioni.

Dal punto di vista urbanistico, l'area ricade nell'ambito a destinazione agricola.

In considerazione dell'orografia del luogo, il sito è localizzato in destra orografica del torrente Cevetta in corrispondenza della scarpata morfologica con dissesti puntuali visualizzata nella cartografia di adeguamento dello strumento urbanistico al PAI, a circa 120 metri dal corso d'acqua.

In conclusione l'area in oggetto si localizza in un ambito prettamente collinare, e comunque in una fascia di confine tra quelle che sono le prime colline di Langa e le valli prealpine quali la Valle Mongia e soprattutto la Val Tanaro.

Il contesto in cui è posta l'area, rapportato ai fenomeni urbanistici di un centro medio-piccolo quale Ceva, può essere definito "periurbano". Proprio perché zona di recente espansione dell'abitato, si trova appena fuori dalla perimetrazione del centro storico, da cui dista, in linea d'aria, poche centinaia di metri; allo stesso tempo è pressoché limitrofa alla superficie boschiva e prativa che caratterizza la piana del torrente Cevetta e le colline la delimitano. Per una maggiore conoscenza paesaggistica del lotto, possiamo rilevare che la sua ubicazione, rispetto al territorio circostante ed in rapporto alla morfologia dello stesso, non occupa un sito inserito in percorsi panoramici o ambiti di particolare percezione o visuale naturalistica.

12. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO E DELLE CARATTERISTICHE DELL'OPERA

(dimensioni materiali, colore, finiture, modalità di messa in opera, ecc.) **CON ALLEGATA DOCUMENTAZIONE DI PROGETTO** ⁽⁵⁾

INTERVENTI DI PROGETTO

L'intervento in oggetto comprende le opere necessarie al consolidamento del versante interessato da dissesto franoso, il ripristino della sede stradale, oltre alla risagomatura del versante stesso ed il rinforzo al piede.

Lo sviluppo planimetrico complessivo dell'intervento è di 30,0 m.

Tale intervento è relativo ai 30,0 m centrali del dissesto in cui è previsto sia il consolidamento del versante, con la realizzazione di una doppia fila di micropali resi tra loro solidali da una soletta di collegamento a sua volta tirantata con barre tipo Dywidag, messi in opera a partire dal livello della sovrastruttura stradale, sia il consolidamento del piede del dissesto, tramite la posa di una struttura di rinforzo in gabbioni, la risagomatura del versante con apporto di materiale opportunamente classato e copertura in terreno agricolo per consentire il rapido rinverdimento della scarpata.

La scarpata ha una larghezza di circa 30,0 m ed il dislivello varia dai 15,00-20,00 m rispetto alla sottostante strada privata.

Il volume coinvolto del versante in frana può essere stimato in circa 500-600 m³.

13. EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA ⁽⁶⁾:

Non si evidenziano effetti di particolare rilievo essendo le opere in progetto prive di volumetrie ed elementi in elevazione, ma limitandosi a sistemazioni superficiali del tratto viario compromesso dal dissesto; chiaramente la struttura lineare in cemento armato fuori terra, costituita dalla testa del cordolo di bordo-carreggiata, rappresenta un modesto elemento di novità nel contesto infrastrutturale limitato strettamente all'area, ma non certo assente nella continuazione della strada stessa. A questo si somma la posa di una struttura di rinforzo in gabbioni al piede del versante in dissesto, limitata dimensionalmente (30 metri di lunghezza); la stessa, oltre ad essere "sinergica" con l'ambiente circostante, seguendo la conformazione del versante, è soprattutto un elemento "non nuovo" al sito, essendo presenti gabbioni simili a monte del tratto stradale in esame.

In riferimento poi all'elemento di tutela paesaggistica, nello specifico il corso d'acqua Cevetta e la relativa fascia, gli interventi di progetto, limitati appunto al consolidamento della sede stradale e del versante sottostante, non andranno ad incidere in alcun modo: nel suo complesso, il nucleo agricolo-abitativo a valle ed i siti residenziali sparsi a monte, così come le infrastrutture di accesso, non subiscono alcun mutamento dello skyline, non si introduce alcun elemento nuovo, con la modesta eccezione sopracitata, che possa disturbare ed alterare la percezione del paesaggio, da qualsivoglia punto di visuale.

14. MITIGAZIONE DELL'IMPATTO DELL'INTERVENTO ⁽⁷⁾

Il progetto comprende, come detto in precedenza, opere prive di volumetrie; unico elemento materico fuori terra risulta la

struttura lineare in cemento armato, costituita dalla testa del cordolo di bordo-carreggiata, a cui si somma la posa di una struttura di rinforzo in gabbioni al piede del versante in dissesto. Fatte le dovute considerazioni sugli effetti conseguenti alla realizzazione di tali opere, riportate nel precedente capitolo, risulta davvero limitata l'esigenza di una mitigazione dell'impatto degli interventi sul paesaggio.

Per quanto attiene l'opera di consolidamento della sede stradale, visto la sostanziale modesta mutazione rispetto alla precedente condizione (ante dissesto), non si prevedono opere di mitigazione.

Per quanto riguarda invece il versante sottostante, attualmente solcato dall'importante dissesto franoso, oltre al consolidamento al piede mediante tre file di gradoni (pietrame e reti metalliche), disposti a seguire l'andamento del pendio originario, si procederà con la risagomatura del versante con apporto di materiale opportunamente classato e copertura in terreno agricolo, e posa di grata viva con talee di piante radicanti per contrastare la riattivazione dei fenomeni erosivi superficiali. Nel complesso pertanto, ad opera conclusa, il versante tornerà ad assumere la conformazione originaria, lo stesso tracciato stradale riprenderà la forma precedente al dissesto, senza elementi di disturbo e di rottura; la piantumazione ed il consolidamento sulla scarpata descritto, oltre a garantire maggiore solidità all'area, assumono altresì un'importante funzione di mitigazione ambientale.

Firma del Richiedente

.....

Firma del Progettista dell'intervento

.....

NOTE PER LA COMPILAZIONE (da stralciare nel documento presentato)

(1) E' ammessa la richiesta di autorizzazione corredata da Relazione Paesaggistica con documentazione semplificata per le seguenti tipologie di opere:

1. interventi elencati nella Legge Regionale 03 aprile 1989, n. 20 (1) e successive modifiche e integrazioni all'art 13, comma 1 lettera a), b), c), d), e), f), g) e h ter) e comma 2 lettera a), b), c)

Art. 13. (Subdelega ai Comuni)

1. Nelle zone comprese negli elenchi di cui alla legge 29 giugno 1939, n. 1497 e nelle categorie di cui alla legge 8 agosto 1985, n. 431, sono subdelegate ai Comuni, purché' dotati di Piano Regolatore Generale approvato ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 e successive modifiche ed integrazioni, le funzioni amministrative riguardanti il rilascio delle autorizzazioni di cui all'art. 7 della legge 29 giugno 1939, n. 1497, per gli interventi ed alle condizioni qui di seguito specificati:

a) opere di manutenzione ordinaria e straordinaria ivi comprese quelle relative a impianti tecnologici esistenti e connesse strutture e volumi tecnici;

b) opere di restauro e risanamento conservativo, ristrutturazioni edilizie anche con demolizioni di strutture edilizie e loro pertinenze quando non comportino l'abbattimento totale del manufatto;

c) impianti tecnici al servizio di edifici esistenti;

d) interventi ed opere costituenti lotti esecutivi di progetti generali già' autorizzati dalla Giunta Regionale ai sensi dell'art. 82 del D.P.R. 616 del 24 luglio 1977, salvo esplicita riserva in contrario contenuta nell'autorizzazione regionale;

e) occupazione temporanea di suolo pubblico o privato con depositi, serre, relitti e rottami, attrezzature mobili, esposizione a cielo libero di veicoli o merci in genere, coperture pressostatiche per attrezzature sportive, baracche e tettoie temporanee destinate ad usi diversi dall'abitazione purché' ciò non comporti movimenti di terra;

f) trivellamento di pozzi per lo sfruttamento di falde acquifere escluse quelle minerali e termali nonché' la ristrutturazione ed ammodernamento dei canali irrigui;

g) monumenti ed edicole funerarie nei limiti delle zone cimiteriali;

h) ogni altro tipo di intervento normato dai Piani Paesistici, dai Piani dell'Area e dai Piani di Intervento di Parchi e Riserve Naturali istituiti

ai sensi della legge regionale 4 giugno 1975, n. 43 e successive modifiche ed integrazioni, dai Piani dell'Area di Parchi nazionali, dai Piani Naturalistici e dai Piani di Assestamento Forestale. Tali interventi dovranno comunque essere conformi alle norme, alle prescrizioni ed agli indirizzi contenuti nei Piani medesimi.

h bis) ogni altro tipo di intervento relativo ai fiumi, torrenti e corsi d'acqua inseriti negli elenchi di cui al testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, così come definiti dall'articolo 1 della l. 431/1985, con esclusione dei corpi idrici nominalmente individuati nell'allegato A alla presente legge;

h ter) rilascio, limitatamente ad una sola volta, di autorizzazione per attività estrattiva di pietre ornamentali ai fini della realizzazione di un progetto di coltivazione in precedenza autorizzato ai sensi dell'articolo 82 del d.p.r. 616/1977.

2. Ai Comuni dotati di Piano Regolatore Generale adottato o approvato ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 e successive modifiche ed integrazioni sono subdelegate le funzioni riguardanti il rilascio delle autorizzazioni di cui all'art. 7 della legge 29 giugno 1939, n. 1497 per gli interventi qui di seguito specificati:

a) posa in opera di cartelli, insegne e di altri mezzi di pubblicità nei limiti di cui all'art. 14, 1. comma, legge 29 giugno 1939, n. 1497;

b) le opere complementari quali cancellate, muri di recinzione, muri di contenimento del verde privato opere di arredo e di illuminazione urbane;

c) tinteggiature e ritinteggiature delle fronti degli immobili esistenti o di parti di essi.

2. interventi di ampliamento e sopraelevazione di edifici contenuti entro il 20% del volume esistente e varianti in corso d'opera di interventi già autorizzati;

3. manufatti di ridotte dimensioni (contenute entro un massimo di 25 metri quadrati) come bassi fabbricati, depositi attrezzi, legnaie, autorimesse, tettoie, cabine elettriche ecc,

4. taglio di piante di alto fusto in pertinenze private e pubbliche, al di fuori delle aree boscate;

5. taglio raso di superfici boscate governate ad alto fusto inferiori ai 2500 metri quadrati;

6. trasformazioni d'uso da terreno boscato ad altra coltura agricola per superfici inferiori all'ettaro;

7. modifiche morfologiche contenute entro 5.000 metri cubi;

8. interventi di adeguamento e ammodernamento di impianti tecnici esistenti quali linee elettriche non superiori a 15000 volt; impianti fognari, acquedottistici e altri servizi a rete; installazione di antenne e parabole su impianti esistenti;

9. interventi di natura idraulica, quali opere di difesa spondale, briglie, soglie, argini ecc;

10. opere di pavimentazione stradale e di adeguamento dimensionale della sezione non superiore al 20%, comprensive di manufatti di sostegno di controripa e di sottoscarpa;

11. rinnovi di autorizzazioni per interventi non completati nei cinque anni di validità del nulla osta regionale, che non comportino alcuna ulteriore modificazione e/o ampliamento rispetto al progetto precedentemente autorizzato;

12. interventi costituenti lotto esecutivi di progetti generali già approvati ai sensi della normativa paesaggistica vigente (PEC, PIP, etc)

(2) La compilazione della scheda è a carico del soggetto che richiede l'autorizzazione paesaggistica.

La semplificazione della procedura di verifica attraverso la compilazione della scheda, così come la sua efficacia ai fini della valutazione dell'impatto paesaggistico delle opere di cui trattasi in ambiti tutelati, dovrebbe essere connessa al recepimento, nel Regolamento edilizio, dell'elenco e delle modalità di realizzazione di tali opere, selezionate sulla base delle effettive caratteristiche locali e dei condizionamenti imposti dai caratteri del vincolo. A tal fine, le Amministrazioni competenti propongono e concordano, in via preventiva, con la Direzione Regionale e le Soprintendenze di settore l'elenco delle opere che possono essere riferite a tale categoria. Solo a questa condizione l'utilizzo della scheda garantisce la valutazione dell'impatto reale dell'opera sul paesaggio e del mantenimento dei livelli di qualità dei luoghi interessati.

(3) L'indicazione della tipologia dell'opera deve essere accompagnata dal riferimento preciso alle disposizioni del Regolamento edilizio cui l'intervento inerisce.

(4) Una volta barrata la categoria di tutela in cui ricade la proposta di intervento, devono essere descritti, in modo sintetico, i caratteri che effettivamente connotano l'area di intervento ed il contesto paesaggistico, in cui si colloca l'opera da realizzare, al fine fornire l'esatta informazione in relazione alla sua ubicazione rispetto agli aspetti o elementi di rilievo paesaggistico.

(5) E' consigliabile allegare pieghevoli o documentazione del prodotto industriale o prefabbricato che si intende installare o utilizzare.

(6) Lo scopo di tale punto è quello di fornire, con buona approssimazione, l'informazione sulle eventuali effetti conseguenti alla realizzazione dell'opera ed in particolare degli elementi o degli aspetti tutelati. tale valutazione si ricava dal confronto fra le caratteristiche dello stato attuale, gli elementi di progetto e gli obiettivi della tutela. Al fine di orientare la compilazione di tale sezione si elencano qui di seguito alcune delle possibili modificazioni dell'immobile o dell'area tutelata:

- cromatismi dell'edificio; - rapporto vuoto/pieni;
- sagoma; - volume;
- aspetto architettonico; - copertura;
- pubblici accessi; - impermeabilizzazione del terreno;
- movimenti di terreno/sbancamenti; - realizzazione di infrastrutture accessorie;
- aumento superficie coperta; - alterazione dello skyline (profilo dell'edificio o profilo dei crinali);
- alterazione percettiva del paesaggio (intrusione o ostruzione visuale); - interventi su elementi arborei e vegetazione

(7) Qualificazione o identificazione dei elementi progettuali finalizzati a ridurre o migliorare l'impatto del bene tutelato sui caratteri del contesto paesaggistico e dell'area di intervento.